

Trump firma nuovi dazi del 10% su tutti i Paesi: misura temporanea fino a 150 giorni

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nuova stretta commerciale degli Stati Uniti dopo lo stop della Corte Suprema

Gli **Stati Uniti** tornano ad alzare le barriere commerciali. Il presidente **Donald Trump** ha firmato un provvedimento che introduce **nuovi dazi del 10% sulle importazioni provenienti da tutti i Paesi**, con entrata in vigore quasi immediata e una durata massima prevista di **150 giorni**. La decisione arriva poche ore dopo la bocciatura, con voto 6 a 3, da parte della **Corte Suprema** di precedenti misure tariffarie adottate dall'amministrazione.

Secondo quanto dichiarato dallo stesso Trump, si tratta di una misura "necessaria per proteggere l'economia americana" e per riequilibrare i rapporti commerciali internazionali ritenuti sfavorevoli agli USA.

La base legale: il Trade Act del 1974

I nuovi dazi sono stati imposti facendo leva sul **Trade Act del 1974**, una legge che concede al presidente ampi poteri per intervenire sul commercio internazionale in presenza di pratiche ritenute dannose per gli interessi statunitensi.

Questo rappresenta un cambio di strategia rispetto ai provvedimenti precedenti, che si basavano sull'

International Emergency Economic Powers Act (IEEPA). Proprio quest'ultimo è stato contestato dalla Corte Suprema, poiché — secondo i giudici — non prevede esplicitamente la possibilità di imporre dazi, competenza che spetterebbe principalmente al **Congresso degli Stati Uniti**.

Misura temporanea: cosa succederà dopo 150 giorni

Il provvedimento ha carattere emergenziale e non definitivo. La durata massima stabilita è di **150 giorni**, al termine dei quali saranno le “autorità competenti” a valutare eventuali **tariffe differenziate per singoli Paesi o settori**.

In pratica, il dazio universale del 10% potrebbe trasformarsi in una struttura più selettiva, mirata a colpire nazioni considerate responsabili di squilibri commerciali o pratiche scorrette.

La reazione di Trump alla decisione della Corte Suprema

Il presidente ha commentato duramente la sentenza dei giudici, definendola “una vergogna”, ma ha ribadito di avere già pronto un “**piano di riserva**”. La firma del nuovo provvedimento dimostra la volontà della Casa Bianca di mantenere una linea dura sul commercio internazionale nonostante i limiti imposti dal sistema giudiziario.

Impatto sull'economia globale e sui mercati

L'introduzione di **dazi generalizzati sulle importazioni negli Stati Uniti** potrebbe avere effetti significativi:

- aumento dei prezzi per i consumatori americani
- tensioni commerciali con partner storici
- possibili contromisure tariffarie da parte di altri Paesi
- instabilità sui mercati finanziari e sulle catene di approvvigionamento globali

Molti analisti temono una nuova fase di **guerra commerciale**, soprattutto se le tariffe dovessero diventare permanenti o più selettive in futuro.

Cosa significa per Europa e Italia

Per l'Europa — e quindi anche per l'Italia — i nuovi dazi potrebbero tradursi in un calo delle esportazioni verso il mercato statunitense, in particolare per settori come:

- agroalimentare
- moda e lusso
- meccanica e automotive
- prodotti industriali ad alto valore aggiunto

Le prossime settimane saranno decisive per capire se l'Unione Europea risponderà con misure analoghe o tenterà la via diplomatica.

In sintesi

La decisione di Trump segna un nuovo capitolo nella politica commerciale americana: **dazi universali del 10%, validi fino a cinque mesi**, con l'obiettivo dichiarato di proteggere l'economia nazionale dopo lo stop della Corte Suprema. Resta da vedere se si tratterà di una misura temporanea o dell'inizio di una nuova fase di protezionismo globale.

